

CAGLIERO 11



Numero 11

«*bollettino di animazione missionaria salesiana*»

11 Novembre 2009

Rileggiamo I Consigli di Don Bosco ai Primi Missionari!
Tutte le Ispettorie Mandano e Ricevono

Ricordi ai Missionari
Intenzione missionaria salesiana novembre

Rileggiamo I Consigli di Don Bosco ai Primi Missionari!

Cari missionari,

L'11 Novembre di ogni anno ci ricorda quell' 11 novembre del 1875, anche il nostro bollettino porta il nome CAGLIERO 11 proprio per questa ragione. Tutti e venti i consigli offerti da Don Bosco a Giovanni Cagliero che si trovano nell'appendice delle nostre costituzioni sono scaturiti dal cuore missionario del nostro Padre. Rileggiamoli in questo giorno, nell'anno santo salesiano, alcune settimane prima del rinnovo della nostra professione religiosa del 18 Dicembre 2009. Ovunque siamo e lavoriamo, siamo chiamati ad essere i missionari dei giovani. Se abbiamo ricevuto la croce missionaria e lavoriamo nei posti missionari, rileggiamole e meditiamole con maggior attenzione.

Vi ricordo oggi, proprio dal Bangladesh, visitando la nostra prima presenza di Utrail, la missione di D. Francis Alencherry, uno dei tre paesi nuovi dove siamo entrati nel 2009.



Fr. Václav Klement, SDB

Consigliere Generale per le Missioni

Membri della 140° Spedizione Missionaria Salesiana

Nome	Ispettoria	Missione	Nome	Ispettoria	Missione
P Adaikalaraja, John	INT	Olanda	P Martínez Martin, Santiago	SMA	Cuba
P Choi, Timothy	KOR	Papua Nuova Guinea	S Maswili, Stephen Musya	AFE	Papua Nuova Guinea
S Dang Dinh Minh Thang, James	VIE	Venezuela	L Matellán Carro, Antonio	SLE	Guinea Equatoriale
P De Verchère, Xavier	FRB	Chad	S Mulet Lopez, Druhnier	ANT	Argentina
P De Pablo, Juan Carlos	SBI	Argentina	S Nguyen Manh Hien, Martin	VIE	Zambia
L Doan Van Tan, John Baptist	VIE	Uganda	S Nguyen Quoc Bao, Vincent	VIE	Paraguay
S Do Van Dung, Joseph	VIE	Venezuela	P Odrobinak, Anton	SLK	Ecuador
P Edamana, Cyril John	INK	Gran Bretagna	S Paluku Maneno, Moise	AFC	Papua Nuova Guinea
P Escobedo, Marcos Sergio	MEM	Italy	P Perego, Davide	ILE	Lituania
S Esteves Ramalho, Enio	ITM	Ecuador	P Praveen, Antony	INM	Austria
P Fekete, Vladimir	SLK	Azerbaijan	S Raja, De Rossi	ITM	Ungheria
S Guria, Paulus	ING	Uganda	S Somora, Stanislav	SLK	Kenya
P Idczak, Blazej Sebastian	PLN	Austria	S Tran Bao Thang, Paul	Vie	Perù
S Muigai, Peter Kariuki	AFE	Sudan	P Vázquez, Francisco	SSE	Benin
P Kociolek, Paweł	PLS	Bangladesh	L Vu Van Khanh, Dominic	VIE	Paraguay
D León Mendoza, Alejandro	VEN	Medio Oriente	S Werun, Antonius	ITM	Mongolia
S Mari Arulappan, Jayaraj	INM	Gran Bretagna			

Tutte le Ispettorie Mandano e Ricevono!



Uno sguardo rapido alla lista dei membri della 140ª spedizione missionaria salesiana mostra che la maggior parte dei missionari provengono da paesi che una volta erano considerate «terre di missione». Un venezuelano viene inviato in Medio Oriente, mentre due vietnamiti vengono inviati in Venezuela, un cubano viene inviato in Argentina, mentre un confratello spagnolo viene inviato in Cuba, uno slovacco, viene inviato in Kenya, mentre due keniani sono inviati in Sudan e in Papua Nuova Guinea. Non è una sorpresa se uno si meraviglia e chiede se non sarebbe meglio, e forse pastoralmente più efficace, se questi Salesiani fossero rimasti nelle loro proprie Ispettorie dove c'è già una carenza di personale?

Come risposta, sarebbe utile ricordare che nella Chiesa primitiva, Gerusalemme era il centro della cristianità, mentre i popoli circostanti erano i «gentili». Ma poi il centro gradualmente viene spostato verso l'Europa cristiana, mentre il resto del

mondo, «le nazioni pagane», erano considerate l'oggetto della missione. In questo modo, l'attività missionaria fu un movimento unidirezionale verso i «paesi di missione». Inoltre, sarebbe utile ricordare che, durante il Vaticano II i Padri conciliari hanno faticato per togliere l'idea che la missione è una attività riservata ad un gruppo speciale nella Chiesa. È per questo che nella *Lumen Gentium* la Chiesa vede se stessa come il popolo pellegrinante di Dio destinata a tutti gli angoli della terra (*Lumen Gentium* 9-17). La fonte e il fondamento della sua missione è la Trinità che ha inviato il Figlio per salvare l'umanità dal peccato. Gesù Cristo, a sua volta, ha dato il mandato a tutta la Chiesa (*Ad Gentes* 5) di annunciare la Parola e di stabilire la Chiesa tra i popoli che non hanno ancora sentito il Vangelo (*Ad Gentes* 6). Siccome Cristo è «la luce di tutte le genti» (*Lumen Gentium*, 1) la sua Chiesa è, quindi, sacramento universale di salvezza. È in questa luce che noi comprendiamo l'affermazione del Concilio che «la Chiesa pellegrinante è missionaria per sua stessa natura» (*Ad Gentes*, 2). È anche importante notare che già il Concilio Vaticano II ha utilizzato il termine missione parlando di quelle chiese «fondate da tempo», ma «che sono in un certo stato di regressione o di debolezza» (*Ad Gentes*, 19).

Giovanni Paolo II ha insistito che il concetto di comunione sta «al centro dell'auto-comprensione della Chiesa». *Missione e comunione* sono, quindi, essenziali per la nostra corretta comprensione del mistero della Chiesa. Allora, risulta chiaro che ogni Chiesa locale, anche quelle di recente fondazione, in quanto membra di una comunione di Chiese, è responsabile nell'inviare missionari ad aiutare un'altra Chiesa locale in una varietà di bisogni. In questa luce la missione non è più solo un movimento verso «le terre di missione». Si tratta, ora, di un movimento multi-direzionale, perché la missione si svolge ovunque un cristiano attraversa una frontiera umana per rispondere ad un bisogno. Allo stesso modo, ogni ispettoria Salesiana, ricca o povera di personale o di risorse, è co-responsabile nelle iniziative missionarie di tutta la Congregazione salesiana. Tutte le ispettorie, perciò, mandano e ricevono! È per questo che i missionari di oggi provengono da e anche sono inviati in Africa, Asia, America ed Europa. Forse questo è un qualcosa che noi salesiani stiamo appena cominciando a vedere, ma, in realtà, è già una cosa che succede da tempo in molte diocesi e congregazioni religiose. Non è forse che alcune Ispettorie o confratelli preferiscono essere solo «ricevitori» o semplicemente «mittente» e non nel mandare e ricevere allo stesso tempo? Eppure, questo è ciò che significa realmente essere un membro della Chiesa missionaria, che è una Chiesa di comunione!

In realtà quando mandiamo e riceviamo ci arricchiamo vicendevolmente. Una Chiesa locale o Ispettoria multiculturale è in grado di guardare oltre le proprie preoccupazioni e comprendere meglio le esigenze dei migranti, dei rifugiati, degli emarginati, nonché promuovere efficacemente il dialogo e le relazioni interculturali necessari nella nostra società globalizzata e multiculturale di oggi. L'inculturazione è certamente indispensabile, ma se le nostre comunità diventano mono-culturale, questa porta anche il rischio di ridurre una Ispettoria o una Chiesa locale ad una enclave etnica incapace di vedere oltre i confini del proprio mondo culturale. Perciò, un certo grado di internazionalità tra i confratelli di ogni comunità arricchisce tutta l'Ispettoria. Questo, a sua volta, facilita effettivamente l'inculturazione, perché la gente locale ha una prospettiva della propria cultura che gli stranieri non hanno, ma gli stranieri potrebbero offrire anche prospettive della cultura non percepite dalla gente del posto. Questo movimento multi-direzionale dei missionari salesiani, allora, arricchisce tutta la Congregazione. È alla luce di questa prospettiva che inviamo come missionari solo i migliori confratelli, perché il sacrificio di preziose risorse umane dalla parte di una Ispettoria, in ultima analisi, arricchisce tutta la Congregazione.

Alfred Maravilla, SDB

Ricordi ai Missionari (11 Novembre 1875)

1. Cercate anime, ma non danari né onori, né dignità.
5. Prendete cura speciale degli ammalati, dei fanciulli, dei vecchi e dei poveri, e guadagnerete la benedizione di Dio e la benevolenza degli uomini.
9. Fuggite l'ozio e le quistioni. Gran sobrietà nei cibi, nelle bevande e nel riposo.
18. Per coltivare la vocazione ecclesiastica insinuate 1° amore alla castità, 2° orrore al vizio opposto, 3° separazione dai discoli, 4° comunione frequente, 5° carità con segni di amorevolezza e benevolenza speciale.
20. Nelle fatiche e nei patimenti non si dimentichi che abbiamo un gran premio preparato in cielo - Amen.

(per il testo integrale vedi: <http://sdl.sdb.org/gsdll/cgi-bin/library?a=p&p=home&l=it&n=1>)

intenzione missionaria salesiana novembre 2009

«Perché i Salesiani che vivono nei paesi di maggioranza musulmana possano suscitare con loro testimonianza di vita molte nuove e sante vocazioni alla vita consacrata salesiana»

Ringraziamo il Signore specialmente per le prime vocazione salesiane dell'Indonesia, Pakistan, Sudan e Azerbajdzan ed altre regioni a maggioranza musulmana che accolgono il dono della vocazione salesiana. Cresciuti nella fede e nella vocazione nelle Chiese di diaspora possono essere i migliori apostoli tra i giovani di questi ambienti anche come missionari ad gentes – ad extra.

